DAL MONDO

Gerusalemme, tensione sul Santo Sepolcro: stop a Pizzaballa, poi l'apertura di Netanyahu

di **Maria Ylenia Manzo** · 30 marzo 2026, 11:42

Scoppia un caso diplomatico internazionale a Gerusalemme dopo il blocco imposto dalle autorità israeliane al cardinale **Pierbattista Pizzaballa**, fermato mentre tentava di accedere alla Chiesa del Santo Sepolcro per una celebrazione privata nella Domenica delle Palme. Una decisione che ha immediatamente scatenato reazioni sul fronte politico, fino a provocare l'intervento diretto del premier israeliano **Benjamin Netanyahu**, che in serata ha disposto il via libera all'ingresso del Patriarca.

Secondo quanto ricostruito, il cardinale – accompagnato dal Custode di Terra Santa – era stato fermato dalla polizia israeliana per ragioni di sicurezza, in un contesto già segnato da forti tensioni legate al conflitto in Medio Oriente. Lo stesso Netanyahu ha poi spiegato che negli ultimi giorni missili balistici iraniani avevano colpito aree vicine ai luoghi sacri della città, con frammenti caduti a pochi metri dalla basilica simbolo della cristianità.

La misura è stata però **duramente contestata** dal Patriarcato latino, che ha parlato di decisione "irragionevole e sproporzionata", denunciando una violazione della libertà di culto. Anche **Papa Leone XIV**, durante l'Angelus, ha espresso vicinanza ai cristiani del Medio Oriente, sottolineando le difficoltà nel vivere pienamente i riti della Settimana Santa.

La vicenda ha rapidamente assunto una dimensione politica internazionale. La presidente del Consiglio **Giorgia Meloni** ha definito lo stop "un'offesa non solo ai credenti, ma a tutte le comunità che riconoscono la libertà religiosa". Sulla stessa linea il ministro degli Esteri **Antonio Tajani**, che ha giudicato il divieto "inaccettabile" e ha convocato l'ambasciatore israeliano. Critiche anche da parte del presidente francese **Emmanuel Macron**. Da **Israele**, l'ambasciatore ha parlato di una decisione dettata da esigenze di sicurezza, chiedendo comprensione per la situazione. Poco dopo, segnali di distensione sono arrivati anche dal presidente **Isaac Herzog**, che ha espresso "profondo rammarico" per l'accaduto, ribadendo l'impegno dello Stato ebraico nel garantire la libertà

religiosa.

Nel frattempo, impossibilitato ad accedere al Santo Sepolcro, Pizzaballa ha celebrato una preghiera sul Monte degli Ulivi, parlando di una “situazione molto complicata” ma rilanciando un **messaggio di pace**: “Non vogliamo forzare la mano, ma oltre alla sicurezza serve rispetto per la preghiera”. La crisi sembra rientrata, almeno sul piano formale, con l’intervento di **Netanyahu**, che ha assicurato l’accesso al luogo sacro e l’impegno a garantire lo svolgimento delle celebrazioni. Resta però alta la tensione in una Gerusalemme sempre più al centro di un equilibrio fragile tra sicurezza, religione e diplomazia internazionale.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2026/03/30/gerusalemme-tensione-sul-santo-sepolcro-stop-a-pizzaballa-poi-lapertura-di-netanyahu/

© 2026 Istituzioni24